

«Considero molto apprezzabile che il Ministro Calderoli voglia intervenire sulla legge elettorale»

«La proposta del Pdl di riforma della legge elettorale alle europee è equilibrata»



««La definizione "porcellum bis" appare gentile, quasi un vezzeggiativo. Si tratta di una maialata»

MERCOLEDÌ
29 OTTOBRE
2008

chiamo istituzionale che Silvio Berlusconi non è riuscito a valutare che come una «suggestione», e che hanno contribuito a mettere in evidenza le contraddizioni nella maggioranza, esprimono la convinzione di Napolitano «che la discussione in Parlamento possa essere aperta, senza rigidità, ad ogni proposta costruttiva. Sono state accolte con gran favore dai partiti dell'opposizione che per oggi, su iniziativa di quindici parlamentari di Pd, Idv, Udc e anche Mpa, si ritroveranno nella "sala della Regina" a Montecitorio per dar vita ad un presidio democratico con l'impegno a difendere il diritto dei cittadini a scegliersi i propri rappresentanti. «Certo che ci sarò e ci saranno anche moltissimi parlamentari» ha detto Massimo D'Alema che in tema di legge elettorale ha bollato come «gravemente antidemocratico» l'atteggiamento della maggioranza.

Per il segretario del Pd, Walter Veltroni «il presidente Napolitano

CASINI

«Le parole del presidente Napolitano sono importanti, dalla parte dei cittadini non delle nomenclature. L'abolizione delle preferenze nega agli italiani la possibilità di scegliere».

ha ancora una volta ragione nell'auspicare che sulla legge elettorale si possa e si debba ricercare il massimo del consenso. Come diciamo da mesi sono anzitutto due i punti che debbono essere modificati: l'abolizione del voto di preferenza e la soglia di sbarramento. Su questi temi condurremo, con le altre forze d'opposizione, una forte battaglia parlamentare». E Antonio Di Pietro si augura che «il governo e Berlusconi se non ascoltano i cittadini che fanno sciopero e non ascoltano l'opposizione che il Parlamento è stata zittita, ascolti almeno il Capo dello Stato» perché «in uno stato di diritto, in un Paese democratico se il presidente della Repubblica dice che bisogna dare la possibilità ai cittadini di scegliere chi mandare in Parlamento, almeno questo lo si faccia». «Parole importanti» quelle di Napolitano per Pierferdinando Casini, «dalla parte dei cittadini e non delle nomenclature. Abolire le preferenze significa negare la possibilità di eleggersi i propri rappresentanti». ❖

IL LINK

Il sito che raccoglie i vari sistemi elettorali
www.europarl.europa.eu

Brevi

CLIMA

Il governo insiste: insostenibile la direttiva Ue

Il governo continua a dire no alle direttive Ue sul clima. Ieri, al termine di un vertice presieduto da Gianni Letta con i ministri Ronchi e Prestigiacomo, palazzo Chigi ha spiegato che la direttiva 20-20-20, che punta a ridurre il livello di anidride carbonica prodotta, avrebbe un peso «insostenibile» per l'economia italiana. Secondo il governo le misure Ue provocherebbero, per l'Italia, un aumento dei costi, in rapporto al Pil, «superiore del 40% rispetto alla media degli altri Paesi». «Un livello insostenibile per il nostro apparato produttivo, proprio alla luce dell'attuale crisi economica internazionale».

VIGILANZA RAI

Altre due fumate nere. Romani: ora la Melandri

Altre due fumate nere per l'elezione del presidente della Commissione di Vigilanza Rai: ieri il conteggio ha toccato quota 31 sedute a vuoto per via dell'assenza della maggioranza che non vuole votare il candidato delle opposizioni, Leoluca Orlando dell'Idv. Ieri il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani ha chiesto al Pd «una rosa di nomi». «Se proponessero Giovanna Melandri, la voteremmo immediatamente. Lei dice di no, ma penso che prima o poi ci arriveremo». Immediata la replica della Melandri: «Abbiamo scelto Orlando». Sulla stessa linea il capogruppo Pd Soro.

INTERCETTAZIONI

Raccolta di firme dell'Unione cronisti

L'Unione nazionale cronisti italiani ha avviato una raccolta di firme telematica su un documento che riassume le critiche al disegno di legge del governo sulle intercettazioni e indica «un sistema per rispettare la privacy delle persone non indagate salvaguardando il diritto costituzionale dei cittadini di essere informati in modo completo, compiuto e tempestivo sulle indagini giudiziarie». L'Unci - con una nota - invita giornalisti e cittadini che condividono il documento a sottoscriverlo e inviarlo via mail ai suoi destinatari: i componenti la commissione Giustizia della Camera che sta esaminando il disegno di legge, e i capigruppo di Montecitorio.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Berlusconi insiste: niente preferenze e sbarramento 5%

Il capo del governo fa spallucce davanti agli inviti di Napolitano di fare scelte condivise. Parla di «suggestioni». Ma lui non vuole le preferenze perché così potrà portare «personale qualificato» in Europa.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il presidente Napolitano auspica che la legge elettorale non venga fatta a colpi di maggioranza? «Suggestioni», per Silvio Berlusconi, alle quali sta «attento» ma che non raccoglie perché «con questa opposizione è molto difficile avere una relazione decente». Sulla legge elettorale va avanti senza cedere su nulla, tanto meno sulle preferenze. E se nella sua maggioranza qualcuno (come parte di An) magari col voto segreto fa saltare il meccanismo, per il premier si può lasciare la legge attuale, tanto per fare un altro dispetto al Pd. Quindi «se non sarà possibile fare la riforma non ci strapperemo i capelli», ammette con un paradosso riguardo la sua chioma coltivata.

Niente preferenze, perché «in Europa dobbiamo mandare gente altamente qualificata», scelti dalle segreterie dei partiti in liste bloccate, «una squadra di esperti della mate-

ria». Quasi come quella parlamentare del Pdl... Insomma, «si tornerrebbe alla stagione precedente con una mancanza di trasparenza», dice Silvio che si sente «padre di famiglia», vincerebbe chi «sa farsi promozione da solo». Sul pluralismo a Berlusconi è viene meno l'attenzione. Ci pensa Maurizio Gasparri a rispondere a Napolitano: «Tutte le posizioni sono legittime, tutto è opinabile», per il debordante capogruppo Pdl al Senato la legge «non viola il pluralismo». Pure con lo sbarramento al 5% che fa piazza pulita a sinistra (e a destra di Gasparri).

Fosse per il cavaliere avrebbe evitato le domande, ieri nel quartier generale della Protezione civile sulla Flaminia. E, per mandare i messaggi positivi che non vede sulla Rai o sui giornali («non li leggo»), Berlusconi rassicura gli italiani annunciando calamità meteorologiche per i prossimi giorni ma che Bertolaso «prevede». Ma sull'autunno caldo Silvio è «indifferente agli aumenti di temperatura», non c'è «nulla che mi turba o che mi fa cambiare idea». O aprire la porta a «questa opposizione» che vuole solo «lo scontro frontale e in-sulta» o che, e qui risponde a Veltroni, «mi dice che non sono democratico». ❖